Pisa e Pistoiese giornata-test che derby in C2!

Le due toscane in trasferta - In C1 Arezzo e Livorno giocano in casa

Le squadre toscane avranno, domani, un compito piuttosto difficile. La Fiorentina dovrà disputare una partita di basilare importanza: avversario è il Perugia. Mai come in questo momento due componenti importantissime per il buon andamento della squadra dovranno stare vicine ai viola. Si tratta del pubblico, che in altre occasioni ha dimostrato il suo grande attaccamento alla squadra e della stampa che, obiettivamente, non ha mai invelto contro i viola neppure dopo la magra figura fatta ad Ascoli.

La Fiorentina gioca in casa, subito dopo giocherà due partite in trasferta. Contro il Perugia di Castagner deve vincere. Non può permettersi lussi: la classifica lo sta a dimostrare. Però, nonostante il ventilato rientro di Desolati a rafforzare la prima linea, non sarà facile per i miei ex compagni avere la meglio.

Nonostante in questo campionato non abbia ancora l'assestamento giusto, la squadra perugina ha una notevole forza di carattere per cui c'è da attendersi una reazione da un momento all'altro. Abbiamo parlato a lungo della Fiorentina poiché, anche le vicende interne (intendiamo alludere al consiglio direttivo) non sono molto chiare in vista dell'assemblea dei soci.

Le toscane che partecipano al campionato di serie B e che sono in serie positiva, alludo a Pistoiese e Pisa, saranno impegnate rispettivamente a Terni e a Brescia. La compagine di Riccomini e quella di Carpanesi nel giro di un paio di domeniche si sono rimesse in corsa ma proprio domani avranno un compito difficilissimo poiché dovranno incontrare due compagini che si trovano in fondo alla classifica. Comunque sia la Pistoiese che il Pisa hanno dimostrato di saper fare molto anche in trasferta e grazie ai punti che hanno conquistato giocheranno con «calma».

In C 1 il programma non prevede alcun derby. Il compito più difficile si presenta per l'Empoli che dovrà giocare a Campobasso contro la squadra che si trova a ridosso delle prime in classifica e che vorrà far valere il fattore campo. L'Empoli, comunque, anche se un po' discontinuo può tentare il colpaccio o quanto meno racimolare un punto. Stesso discorso per il Montevarchi che sarà di scena sul campo di Salerno. La Salernitana è squadra che è partita per vincere il campionato ed invece si trova in fondo alla classifica.

La squadra del Valdarno rischia comunque molto poiché la Salernitana è squadra composta da elementi di valore. L'Arezzo e il Livorno giocano in casa. Gli amaranto aretini — secondi in classifica — sono quelli che si stanno comportando in maniera migliore fra le squadre toscane in C 1. Come gioco e risultati.

L'Arezzo ospiterà il Rende che occupa una posizione a metà classifica e che da questa stagione partecipa alla C 1. Gli aretini dovrebbero vincere poiché il Rende è squadra molto forte in casa ma non altrettanto in trasferta. Resta il Livorno di Burgnich. I labronici dovranno vedersela con il Benevento e per loro non sarà un compito facile. Il neo della squadra labronica è la mancanza di gente risoluta al limite dei 16 metri mentre fa riscontro una difesa eccezionale: i livornesi hanno segnato una rete e ne hanno subite due in otto partite. E' quasi un record.

Ed eccoci alla C 2. Prima di addentrarmi nei pronostici fatemi spendere due righe per stigmatizzare quanto è avvenuto domenica scorsa a Carrara. Certe manifestazioni di violenza non hanno niente a che vedere con lo sport. Ed è appunto per questo che lancio un appello a tutti gli sportivi: dico solo di comportarsi da persone civili, da veri sportivi.

Il derby più importante a mio avviso è quello in programma a Cerreto-Guidi dove i locali ospiteranno la Rondinella. Sia la Cerretese che la squadra fiorentina sono al secondo posto con 10 punti in classifica. Se dovessi giocare al «toto» metterei una tripla poiché può scaturire qualsiasi risultato.

Altro incontro interessante a Lucca: i rossoneri locali di Vitali dovranno vedersela contro la Carrarese di Lembi. La Lucchese è reduce dal pareggio di San Giovanni, si trova al terzo posto (nove punti) con la Carrarese a ridosso (otto punti). Vedremo se la Carrarese è già riuscita a smaltire il doppio colpo della sconfitta e della squalifica, offrendo una prova di orgoglio. La Sangiovannese incontrerà il Città di Castello che si trova a pari punti. Si tratta dell'incontro di cartello e per questo aperto a qualsiasi risultato. La Sangiovannese farà leva sull'entusiasmo dei propri giovani e sul sostegno del pubblico amico per vincere una partita che gli permetterebbe di riportarsi nella zona di classifica che gli compete.

Altro incontro attesissimo è San Sepolcro-Grosseto. Siamo in presenza di due squadre equilibrate come valori tecnici ed agonistici. Il Siena ospiterà l'Albese ed ha la possibilità concreta ed immediata di riportarsi a ridosso delle prime. Sarebbe un grosso piacere per il presidente, dottor Nannini, che per evitare ogni sofferenza, non va più allo stadio.

Per il Montecatini incontrare sul proprio campo il Savona non sarà un compito molto facile: la squadra ligure sa chiudersi bene, si difende ad oltranza lasciando avanti il solo Marcolin mentre l'ex goleador Prati in trasferta da manforte alla difesa con ottimi risultati.

Dulcis in fundo: il Prato che dovrà giocare sul campo di Pavia. Per i primi della classe non sarà tanto facile levarci le gambe. Il Pavia è squadra che pur trovandosi a metà della classifica come gioco e livello tecnico meriterebbe di più. Ed è proprio per questi valori che il Prato corre numerosi rischi.

I biancoazzurri di Meregalli, con il morale al meglio, faranno leva soprattutto sulla determinazione, sulla ritrovata mentalità. D'altra parte è con l'umiltà che il Prato sta dimostrando di poter ottenere qualsiasi risultato, su qualsiasi campo.

Lorenzo Leoni

Disavventure (e risultati) di una società dilettantistica

La storia emblematica della società «Le Signe» — A colloquio con il presidente Beppe Bonardi — Come è stato affrontato il problema «deficit»

«Incassiamo circa 20 milioni e ne spendiamo dai 50 ai 60 all'anno per partecipare al campionato di "Promozione". Chiudiamo la stagione con un deficit di 1 milione, un milione e mezzo figurando sempre fra i migliori del lotto. Riusciamo a coinvolgere decine e decine di ragazzi del paese, facciamo un'opera di promozione oltre che di educazione. Nonostante ciò abbiamo un deficit di 50 milioni i cui interessi passivi sono esorbitanti per una società come la nostra. O qualcuno ci dia una mano (alludendo agli imprenditori della zona, che sono numerosi e che a suo tempo avevano preso un impegno ben preciso) *o la società sarà costretta ad arrendersi».*

Chi ci parla così è Beppe Bonardi, presidente della società «Le Signe» da circa 8 anni il quale, tutto d'un fiato, prosegue dicendo: *«Quando fui eletto esistevano già numerosi e pesanti debiti. La società era in stato fallimentare: dalla quarta serie la squadra era finita in 1. categoria. Non esisteva il settore giovanile. Insieme ad altri consiglieri, nel giro di un paio d'anni, non solo siamo riusciti a stabilizzarci nel campionato di "Promozione"* — che è quello alla portata di un paese come Signa — *ma abbiamo creato tutti i presupposti per togliere dalla strada numerosi ragazzi. Come abbiamo fatto?* — prosegue Bonardi — *Abbiamo preso in affitto un campo a S. Martino a Gangaldi e lo abbiamo completamente rifatto. Ci è costato 20 milioni. Oggi contiamo su 7 squadre giovanili attraverso le quali — con alcune cessioni — riusciamo a chiudere il bilancio con una rimessa di poco più di un milione. Abbiamo ben 4 istruttori che sotto la guida di Corrado Petrini non svolgono solo il ruolo di allenatore ma anche di educatore. Insomma dire che siamo una società sana non è vanteria».*

Come avete fatto a mettere insieme un debito di 50 milioni?, gli chiediamo.

«Come ho detto — ci risponde Bonardi — *quando sono stato eletto presidente il deficit era già sostanzioso. A questo dobbiamo aggiungere i 20 milioni spesi per il campo di San Martino. Fra l'altro non è che la nostra società faccia pazzie per quanto riguarda gli stipendi ai giocatori* (su 11 ben 7 sono di Signa n.d.r.): *al massimo, sotto forma di rimborso spese, possono ricevere 100 mila lire al mese. I nostri giocatori o studiano o lavorano. Noi come società a chi non studia cerchiamo di trovargli una occupazione. Diversi hanno trovato lavoro nella zona. Solo che quei 50 milioni ci pesano troppo sulle spalle. Ogni giorno paghiamo una tangente tale per gli interessi passivi che non possiamo sopportare. Tenendo presente che il nostro paese deve essere considerato piuttosto ricco* (viste le numerose fabbriche ed industrie) *i 50 milioni non sono gran cosa. Basterebbe un po' di buona volontà».*

Cosa avete fatto fino ad ora per ridurre il deficit?

«Pagando di tasca nostra abbiamo sempre pareggiato i bilanci annuali. Poi, visto che con le nostre forze non avremmo potuto farcela ci siamo rivolti al sindaco il quale, nel luglio scorso, organizzò uno riunione invitando tutti gli imprenditori della zona. In quella occasione furono fatte delle promesse che però, fino ad oggi, non sono state mantenute. Recentemente, il sindaco ha indetto un'altra riunione nel corso della quale abbiamo parlato di fondere la nostra società con quella di atletica leggera e di tennis. Vorremmo andare verso una polisportiva e per far funzionare il tutto costituire una società per azioni. E' stato istituito un comitato di coordinamento. Solo che i mesi passano e la nostra società deve pagare gli interessi passivi».

Come è venuta l'idea di una Polisportiva?

«A Signa abbiamo un campo di calcio con annessa pista per l'atletica leggera. Il Comune ha già deliberato la assunzione di un mutuo di 150 milioni per ripristinare ed ammodernare lo stadio. Ed è appunto anche per questo che vorremmo riunirci tutti sotto una sola sigla. Allo stesso tempo anche la sezione calcio avrebbe un maggior respiro. Solo, però, che per raggiungere questo obiettivo dobbiamo prima pareggiare il deficit e questo può solo avvenire se gli imprenditori di Signa, avendo compreso la funzione sociale che svolgiamo, osserveranno gli impegni assunti nel mese di luglio».

l. c.

Dopo Gimondi, Merckx

All'asso belga oggi verrà consegnato a Pontedera il premio internazionale di ciclismo «Italia» - La cerimonia al teatro dopo un corteo «trionfale»

PONTEDERA — Questo pomeriggio a Pontedera si svolgerà una manifestazione sportiva per la consegna a Eddy Merckx della quinta edizione del premio internazionale di ciclismo «Italia», organizzato dall'amministrazione comunale di Pontedera e che ogni anno viene assegnato ad un atleta che con la sua attività ha onorato il ciclismo.

Quest'anno sarà premiato il campione Eddy Merckx che nella votazione per la designazione del vincitore, a cui partecipano le federazioni nazionali di ciclismo, i redattori di ciclismo dei quotidiani e i direttori dei giornali sportivi europei, oltre a personalità del mondo sportivo, ha ottenuto un risultato plebiscitario.

Nelle precedenti edizioni il premio era andato ai seguenti corridori nell'ordine: Alfredo Binda, Gino Bartali, Jacques Anquetil e Felice Gimondi.

Nell'occasione verrà consegnato a Claudio Ferretti della RAI TV il premio nazionale di ciclismo ed a Franco Gioli della Clement il trofeo «Duilio Giuntini». Come è tradizione ci sarà un raduno a Villa Guelfi e Sant'Anna di Cascina per ricevere Eddy Merckx che poi percorrerà in auto scoperta, scortato da corridori toscani e dalle ammiraglie delle società ciclistiche della regione, il tratto fra Sant'Anna e Pontedera, per essere ricevuto dal sindaco della città.

La cerimonia della consegna dei premi avrà luogo al teatro Roma alla presenza delle autorità cittadine e di personalità del mondo sportivo, fra cui i dirigenti della federazione ciclistica italiana. Oratore ufficiale della manifestazione con l'incarico di illustrare la figura di Eddy Merckx sarà Bruno Raschi.

Felice Gimondi

Eddy Merckx

I viola ad una svolta: o il rilancio o la crisi

Momento difficile per la Fiorentina, sia per la squadra che per la società - Arriva il Perugia: Desolati carta vincente? - Rimpasto nel consiglio d'amministrazione - I giochi tra i gruppi più potenti

Solo domani, poco prima della difficile ed importante partita contro il Perugia, l'allenatore Paolo Carosi prenderà una decisione in merito alla squadra da mandare in campo. I dubbi, per la verità — visto gli uomini disponibili — non sono molti poichè, se è vero che dovrebbe rientrare Desolati è pur vero che Pagliari, per il dolore che accusa alla schiena, non è nelle migliori condizioni. I dubbi, dopo la più che modesta prova offerta ad Ascoli, riguardano il ruolo di interno e di ala destra.

Gli uomini in ballottaggio sono tre: Bruni, Di Gennaro e Restelli i quali, al pari della stragrande maggioranza dei loro colleghi nell'incontro con l'Ascoli denunciarono numerosi scompensi, soprattutto per quanto riguarda il carattere. Sulla scorta della partita giocata giovedì dai «titolari» contro l'Africo tutto farebbe ritenere che Carosi abbia già fatto la sua scelta: Bruni dovrebbe coprire il ruolo di ala destra mentre Restelli quello di interno. Di Gennaro tornerebbe in panchina.

Per la gara contro il Perugia l'unica novità si chiama Desolati il quale proprio alla vigilia di questo atteso incontro è stato colpito da una disgrazia familiare. Comunque l'attaccante, possedendo un carattere a prova di bomba, sicuramente, domani, si impegnerà al massimo: Desolati fece una brevissima apparizione ad Ascoli. Una intera partita non la disputa da quasi 11 mesi. Si infortunò contro l'Inter nel gennaio scorso. Il giovanotto anche in allenamento, pur correndo ancora in maniera scomposta (nell'incontro con i «nerazzurri» riportò la frattura della tibia e del perone) ha confermato le sue doti che sono quelle di un grande opportunista in area di rigore.

Ed è appunto per la sua presenza e per quella di Antognoni, che in nazionale ha confermato la sua classe, che la squadra dovrebbe tornare al successo. Ma, come giustamente è stato fatto rilevare, non sarà un compito facile poichè il Perugia possiede una intelaiatura di prim'ordine e se Rossi nel corso della settimana ha ritrovato la migliore concentrazione (contro la Svizzera non riuscì a combinare niente di positivo) i viola dovranno stare con gli occhi bene aperti. Una nuova sconfitta potrebbe anche significare l'inizio di una pericolosa «crisi»: dopo questo incontro i viola dovranno giocare a Roma contro i «giallorossi» e a Cagliari.

Ed è proprio perchè il Perugia è squadra pericolosa che nel corso della settimana Carosi ha sottoposto i giocatori ad un nutrito lavoro con due allenamenti giornalieri. In caso di sconfitta si avrebbero anche delle ripercussioni sull'attuale consiglio che, come è noto, sembra intenzionato a presentarsi in assemblea (in programma il 7 di dicembre) dimissionario.

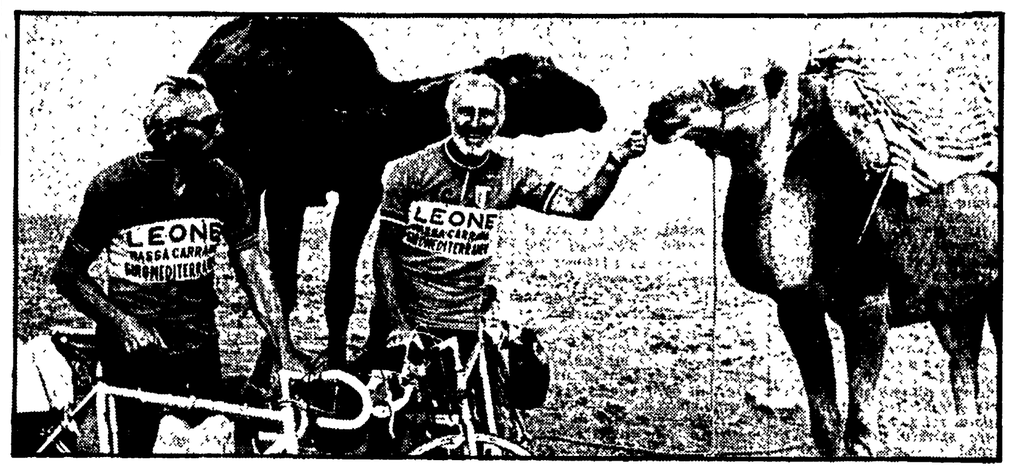
Comunque due componenti, i vice-presidenti Grignoli e Barbarisi in più di una occasione hanno confermato i propositi di rassegnare le dimissioni allo scopo di favorire il «rimpasto» del consiglio. Infatti proprio nei giorni scorsi ci sono stati diversi incontri: Martellini, presidente ad interim ha avuto un colloquio con i quattro consiglieri (Niccolai, Meozzi, Ignesti, Pallavicino) che alcuni mesi fa si dimisero.

Si potrebbe, infatti, arrivare ad una intesa fra i 4 con siglieri in carica (Martellini, Cafissi, Guidi, Morichi) e il gruppo capeggiato da Niccolai, come si potrebbe anche arrivare ad una spaccatura. Di sicuro sappiamo che subito dopo la partita di Roma il gruppo Niccolai indirà una conferenza stampa nel corso della quale annuncerà il programma che intende illustrare ai soci-azionisti. Programma che prevede un aumento di capitale (raddoppio immediato degli attuali 675 milioni e successiva emissine di azioni per un ammontare di altri 675 milioni) in maniera da eliminare gran parte dei debiti contratti con gli istituti bancari che sono la vera palla al piede della società in quanto la Fiorentina paga qualcosa come mezzo miliardo l'anno di interessi passivi.

Questo gruppo, a quanto abbiamo appreso, ha già anche un presidente (l'architetto Castore). L'attuale presidente ad interim Enrico Martellini potrebbe rientrare nel consiglio come potrebbero rientrare anche alcuni degli attuali consiglieri fatta eccezione per i due vice-presidenti i quali, dopo le minacce ricevute, non intenderebbero rimanere nella Fiorentina.

E se i due gruppi si fonderanno anche le azioni (circa 13 mila) dell'ex presidente Melloni che attualmente sono rappresentate da familiari, non avrebbero più un peso determinante in quanto i due gruppi messi assieme possono contare su un pacchetto azionario che supera il 50 per cento. In caso contrario, se cioè il gruppo Martellini (che può contare sull'appoggio del genero di Melloni) si dovesse presentare con un proprio consiglio allora l'assemblea si animerebbe poichè il gruppo Niccolai sembra disposto a dare battaglia.

l. c.



Due arzilli 50enni in bici nel deserto del Sahara

MASSA — Vi ricordate di Isacco Azzali, il nonnetto terribile che a "cavallo" della sua bicicletta se ne va in giro per il mondo? Circa un anno fa pubblicammo su queste stesse colonne la cronaca e la fotoricordo del suo "raid" attraverso il continente africano. Ora, eccolo di nuovo. Ne ha combinata un'altra delle sue: ha cambiato il compagno di viaggio e, con una nuova bicicletta, ha portato a termine il suo secondo "giro della pace" attraverso il deserto del Sahara. In cosa è consistita questa nuova impresa? In qualcosa come 13.000 chilometri in bicicletta; in milioni di pedalate; in 56 giorni a una media di oltre 230 chilometri giornalieri.

La cosa, già di per sè eccezionale, assume un valore particolare se si tiene conto che Isacco Azzali ha 58 anni e il suo nuovo compagno di viaggio Remo Orlandini ne ha da poco compiuti 55. Non solo, ma come molti ricorderanno il nostro Azzali è anche gravemente menomato all'arto inferiore sinistro.

I due ciclomotori del Velo Club Leone di Massa erano partiti il 27 agosto dalla centrale Piazza Aranci, puntando subito in direzione del confine francese.

Hanno visitato le città della costa francese, sono passati dal Mediterraneo allo Atlantico, attraverso il Tourmalet (la famosa cima del Tour de France di 2114 metri); toccando le regioni basche, le Asturie e la Galizia fino all'incantevole Siviglia. Poi ancora giù verso Gibilterra, le colonne di Ercole. Di qui il Marocco e poi il deserto. Casablanca, Marrakech, Khemisset, Fes, Oujda, Ghardaia, Ouargla, El-Oued, Kairouan, Tunisi. Ed infine l'Italia, Palermo per risalire su lungo tutto lo "stivale".

Un viaggio lunghissimo, bellissimo, indimenticabile ... tutto d'un fiato. Un viaggio pieno di simpatiche avventure e di meravigliose esperienze. Il contatto con popoli nuovi, con le carovane di nomadi, le notti all'addiaccio o in stalla con i cammelli. L'hashih offerto come segno di omaggio. La sabbia e il vento soffocante del deserto. Il tutto in barba all'età, alla pensione sociale e allo scetticismo di molti. Il tutto solo per la passione per le "due ruote".

f. e.

NELLA FOTO: il nonnetto Isacco Azzali e il suo compagno di viaggio Remo Orlandini.

Una città e lo sport: cosa è stato fatto, cosa resta da fare

Conferenza cittadina a Firenze, organizzata dal quartiere N. 2 - Gli impegni dell'amministrazione comunale - I problemi degli impianti - Gli interventi

Si è conclusa senza la stesura di un documento finale la prima Conferenza cittadina sui problemi dello sport, organizzata dal consiglio di Quartiere n. 2, tenutasi al Cinema «Colonna» ed alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti degli enti locali, dell'associazionismo oltre che dei consigli di quartiere della città. Comunque, nonostante la mancanza di un documento, nel corso dell'interessante dibattito sono emersi i problemi che ancora affliggono le società sportive e gli stessi Consigli di quartiere in merito alla gestione e all'utilizzo degli impianti sportivi cittadini e soprattutto per quanto riguarda le palestre scolastiche nelle ore libere dagli impegni didattici.

Problemi che la città si porta dietro da parecchi anni, da prima che il Comune fosse gestito da comunisti e socialisti. Problemi — come è stato più volte sottolineato — che dovranno essere in parte risolti in questo fine legislatura per dar modo ai giovani della città di praticare una attività motoria e sportiva.

Cosa è stato chiesto dalla maggioranza degli intervenuti? Per prima cosa un coordinamento per l'utilizzo delle attrezzature sportive scolastiche fra il Comune, il Provveditorato alla pubblica istruzione e il Consiglio scolastico provinciale che troppo spesso hanno emesso direttive non concordate. Lo stesso prof. Sodini, vice-presidente del Consiglio scolastico provinciale ha lamentato la mancanza di un coordinamento a tale proposito ed allo stesso tempo ha fatto intendere che per il momento non esiste una volontà politica da parte della maggioranza degli altri 57 componenti il consiglio per giungere ad una soluzione.

Oltre a questo sono stati posti problemi ben precisi alla stessa amministrazione comunale per quanto riguarda le convenzioni con i privati, l'ultimazione delle grosse strutture (Palazzo dello Sport, impianti polivalenti di Novoli e di via Chiantigiana), deleghe ai quartieri, ruolo del Comune nel campo della programmazione sportiva. Infatti è stato rilevato che troppo spesso manca ancora un intervento complessivo della Giunta di Palazzo Vecchio in un settore così importante e delicato per la vita della nostra città. E' stato fatto anche presente il modo con cui l'amministrazione comunale gestisce la piscina Costoli.

Alla conferenza sullo sport organizzata dal quartiere n. 2 massiccia è risultata la presenza dei comunisti e dei compagni socialisti i quali pur riconoscendo i notevoli passi avanti fatti dal Comune in questo settore hanno tuttavia segnalato la necessità di sviluppare ulteriormente l'iniziativa dell'Ente locale in questo settore anche alla luce del recente decreto 616 che attribuisce ai comuni la promozione sportiva oltre che la costruzione di nuovi impianti d'uso.

Il compagno Micheli, consigliere comunale del PCI, nel suo intervento, dopo avere ricordato gli impegni assunti dall'amministrazione comunale per la fine legislatura (esproprio e progettazione delle aree sportive a Torri e Cintoia — 27 ettari —, completamento del Palazzo dello sport al Campo di Marte, ecc.) ha ricordato la necessità di addivenire a livello nazionale all'approvazione di una legge che regoli le attività sportive nel nostro paese. Micheli ha sollecitato l'amministrazione comunale a prendere adeguate iniziative in questa direzione ricordando che il PCI ha da tempo presentato in Parlamento una proposta di legge per l'istituzione del servizio nazionale della cultura fisica e dello sport. Come è noto anche il PSI e la DC hanno presentato analoghe proposte.

Dopo il saluto portato da Neto, a nome del Consiglio di Quartiere n. 2, sono intervenuti Brundi (PRI) presidente della commissione scuola e cultura del Quartiere 2; Scacciati a nome delle società sportive di Gavinana, Badia a Ripoli, Nave a Rovezzano, Sorgane, Villamagna; Di Lorenzo della Po.LI.RI., (quartiere 7 e 9); Mammoli, dell'UISP; Grassi del Quartiere 7; Raviglione, presidente del consiglio d'istituto del V Liceo Scientifico; Biagioni, del Quartiere 4; Settesoldi del Quartiere 2; Cardascia del Quartiere 9; Viti, insegnante di nuoto alla Piscina Costoli; Bartolini, assessore allo sport del Comune di Bagno a Ripoli; Riddi in rappresentanza dell'assessorato allo sport dell'amministrazione provinciale; Sodini, vice-presidente del Consiglio Provinciale scolastico; la professoressa Marconi, in rappresentanza dell'Assessorato alla P.I. del Comune di Firenze; Micheli, consigliere comunale del PCI.

El SOMBRERO
UN'ECCEZIONALE DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. (0571) 43.255
Venerdì BALLO LISCIO

CASTELLI DEL GREVEPESA
FATTORIE RIUNITE DEL CHIANTI CLASSICO
La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte a Gabbiano, tra Ferrone e Greve in Chianti - Telefono 055 8[illegible] e aperta nelle ore 8.30 [illegible] giorni feriali compreso il sabato per la vendita dalla botte ai privati consumatori di vini genuini e di alta qualità della zona classica.

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.218
DIREZIONE: TRINCIAVELLI
DISCOTECA JUNIOR
Aperte tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi.
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.
ARIA CONDIZIONATA

COMUNE DI CARRARA

Avviso di gara

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2 Febbraio 1973 n. 14;
Vista la deliberazione n. 92 dell'1-8-1979;

SI RENDE NOTO

— che il Comune di Carrara intende procedere — a mezzo licitazione privata col metodo di cui all'art. 1 lettera A), della legge 2-2-1973 n. 14 — all'appalto dei lavori di costruzione della sala conferenze di Avenza per un importo a base d'asta di L. 101.400.000.
Le imprese interessate possono chiedere, con istanza su carta bollata, di essere invitate a partecipare alla gara.
Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro 10 (dieci) giorni dalla data del presente avviso al seguente indirizzo: Comune di Carrara — Ufficio Tecnico — Piazza 2 Giugno — 54023 Carrara.
Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Amministrazione Comunale.
Carrara, il 13 novembre 1979.

IL SINDACO